

**RETE D'AMBITO N° 13**  
**DELLA PROVINCIA DI MESSINA**  
 (Costituita in data 18/10/2016 prot.16382)

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO**

PREMESSE

- Vista la legge 13 luglio 2015, n 107 che all'art. 1, comma 66 prevede la suddivisione del territorio regionale in ambiti di ampiezza “*inferiore alla provincia e alla città metropolitana*”, quale fattore determinante per l'efficacia della *governance*, per raccogliere e incontrare le esigenze delle scuole che ne fanno parte, per la più efficiente distribuzione delle risorse;
- Vista la nota 26 gennaio 2006, prot. n. 726 del Capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con cui, in attuazione dell'art. 1, comma 66 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono state precisate le regole per la determinazione degli ambiti territoriali;
- Considerato che l'art. 1 comma 70 della legge 13 luglio 2015, n 107 dispone che gli uffici scolastici regionali promuovono la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito;
- Visto il decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia prot. n°6060 del 04 aprile 2016 con cui sono stati identificati gli ambiti nel territorio regionale;
- Visto in particolare l'elenco delle istituzioni scolastiche comprese nell'ambito territoriale n°13 in base al citato Decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia;
- Considerato che le istituzioni scolastiche paritarie, possono partecipare, su richiesta, alle azioni ed alle attività che ne coinvolgono finalità e funzioni ai sensi della L. 62 del 10 marzo 2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- Considerato che nella seduta costitutiva della Rete d'Ambito, convocata dall' Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia, svoltasi presso l'I.S. “E. Ainis” di Messina, la Conferenza dei Dirigenti Scolastici, oltre a costituire la Rete, ha individuato nell' I.S. “G. Minutoli” di Messina la scuola capofila della Rete stessa e nell'I.C. “S. Margherita” di Messina la scuola polo per la formazione per il triennio 2016-2019;
- Tenuto conto di quanto previsto dalle “Linee guida per la formazione delle reti” adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota del 7 giugno 2016 prot. n° 2151, ove si afferma, tra l'altro, che “la rete d'ambito può prevedere per il suo razionale funzionamento anche ulteriori articolazioni interne di coordinamento tra le scuole che la costituiscono e tra le reti di scopo in essa presenti” [pag. 5] e che “per il raggiungimento delle finalità ....., le reti di ambito di una stessa provincia e/o città metropolitana si possono coordinare tra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, enti locali e/o rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro [pag. 3];

si conviene quanto segue:

**Art. 1**

Norma di rinvio

Le premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Regolamento

**Art. 2**

Oggetto e finalità

Il presente Regolamento ha come fine la costruzione della *governance* della rete d'ambito attraverso

- a. la definizione di modalità di coordinamento tra le scuole appartenenti alla rete, finalizzate alla realizzazione ed alla gestione razionale e di scala di progettualità condivise;
- b. lo sviluppo di sistemi di interazione e collaborazione all'interno della rete di ambito con altri soggetti istituzionali e con *stakeholder* (enti, associazioni o agenzie, università ecc.) per la configurazione e lo

svolgimento di politiche e attività di specifico interesse territoriale comune.

Questo Regolamento, in esecuzione dell'art. 1, comma 70, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 rappresenta infatti lo strumento per poter efficacemente perseguire le finalità richiamate dalla stessa Legge all'art.1, comma 7<sup>1</sup> attraverso la costituzione di reti di ambito<sup>2</sup>.

La Rete, in qualità di rappresentante dell'autonomia delle istituzioni scolastiche dell'ambito nel rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le sue articolazioni territoriali, si configura quale elemento di riferimento e di coordinamento<sup>3</sup> in relazione alle diverse finalità individuate quali prioritarie per l'ambito, come anche, ad esempio, per la razionalizzazione di pratiche amministrative e di tutti quegli atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica (comma 70<sup>4</sup>).

La Rete, quindi, in funzione delle finalità sopra elencate:

- ❑ intercetta dalle diverse provenienze e condivide le necessarie risorse finanziarie e umane;
- ❑ regola e formalizza i rapporti con istituzioni e stakeholder territoriali;
- ❑ condivide informazioni sistematiche su andamenti ed esiti delle progettualità elaborate (monitoraggi, esiti, strumentazioni, *best practices* ecc.);
- ❑ assume ogni determinazione necessaria (protocolli di intesa, convenzioni, condivisione di tavoli tecnici e/o operativi) all'interazione con altri soggetti territoriali per la realizzazione dei progetti;
- ❑ interagisce, ove necessario o utile al perseguimento delle finalità elencate nel presente articolo, con altre reti territoriali di ambito”

La Rete d' Ambito 13 assume la seguente denominazione “ Rete d'Ambito 13 – Città di Messina”

<sup>1</sup> 7. Le istituzioni scolastiche, (...), nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi

individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (Vedi rif. comma 60);
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla primalità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

<sup>2</sup> L. 107, ART 1, comma 71. Gli accordi di rete individuano: a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete; b) i piani di formazione del personale scolastico; c) le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità; d) le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte

<sup>3</sup> L. 107, ART 1, comma 72. Al fine di razionalizzare gli adempimenti amministrativi a carico delle istituzioni scolastiche, l'istruttoria sugli atti relativi a cessazioni dal servizio, pratiche in materia di contributi e pensioni, progressioni e ricostruzioni di carriera, trattamento di fine rapporto del personale della scuola, nonché sugli ulteriori atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica, può essere svolta dalla rete di scuole in base a specifici accordi.]

<sup>4</sup> C.70: (...)Le reti,(...),finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, da definire sulla base di accordi tra autonomie scolastiche di un medesimo ambito territoriale, definiti «accordi di rete»

### Art. 3

#### La governance di ambito: competenze dell'istituzione scolastica capofila

La prima seduta della Conferenza d'Ambito, costituita dai Dirigenti Scolastici delle istituzioni scolastiche dell'ambito, dovrà svolgersi entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico, su convocazione del Dirigente dell'Istituzione Scolastica "capo-fila" della Rete.

**L'istituto capofila**, individuato dalla Conferenza dei dirigenti scolastici nella seduta del 18 ottobre 2016:

- I. esprime il Presidente/coordinatore della rete;
- II. garantisce il coordinamento generale della rete sotto i diversi profili (organizzativo, amministrativo contabile, documentale ecc.);
- III. garantisce le condizioni logistiche dei lavori della conferenza.

### Art. 4

#### La governance di ambito: modalità di funzionamento ed articolazione interna della rete di ambito

#### **Comma 1 ( Modalità di convocazione, validità delle sedute e delle deliberazioni)**

La Rete assume le decisioni attraverso la Conferenza dei Dirigenti Scolastici, che opera come conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.

La conferenza dei dirigenti scolastici è convocata dal Dirigente Scolastico Presidente della rete.

La conferenza può essere convocata, sempre con atto formale del Dirigente della scuola capo-fila, su richiesta di almeno un terzo delle istituzioni scolastiche dell'ambito o su indicazione dell'organo interno di gestione della Rete, "Gruppo di coordinamento", indicandone espressamente il motivo.

La conferenza dei dirigenti scolastici deve essere convocata almeno due volte per ciascun anno scolastico.

La convocazione avviene in modalità telematica, con indicazione degli argomenti all'ordine del giorno; tra la data della convocazione e la data della seduta devono intercorrere di norma non meno di cinque giorni.

L'esercizio del voto in seno all'Assemblea è regolato secondo il seguente criterio: ogni legale rappresentante di un'istituzione scolastica aderente alla rete [o suo delegato indicato con nomina scritta dal proprio dirigente scolastico] esprime un voto.

L'adunanza, in prima convocazione, sarà ritenuta valida solo qualora i partecipanti rappresentino, anche mediante delega, la maggioranza semplice delle Istituzioni scolastiche dell'Ambito; in seconda convocazione l'adunanza verrà ritenuta valida con la presenza di almeno un terzo degli aventi diritto. Le determinazioni sono assunte con voto palese, salvo richiesta motivata di scrutinio segreto, sempre con la maggioranza semplice dei voti validamente espressi. Le stesse, assunte nel rispetto delle modalità indicate, sono vincolanti per tutti gli aderenti alle rete.

#### **Comma 2 ( Compiti della Conferenza dei Dirigenti Scolastici)**

Alla conferenza dei dirigenti scolastici sono assegnati i seguenti compiti:

- individuazione della scuola capofila e della scuola polo per la formazione;
- nomina del Vicepresidente della rete d'Ambito;
- costituzione del Gruppo di Coordinamento della rete di ambito;
- programmazione e gestione delle attività della rete per il raggiungimento delle finalità individuate;
- approvazione del Piano di Formazione del personale docente e ATA;
- adozione di ogni altra determinazione, previa acquisizione, se necessaria, delle deliberazioni degli organi collegiali competenti delle singole istituzioni scolastiche;
- documentazione, monitoraggio e verifica delle attività svolte dalla rete anche nelle sue articolazioni

Delle sedute della conferenza dei dirigenti scolastici viene redatto apposito verbale in formato digitale, a cura del segretario della Conferenza, nominato dal Dirigente Scolastico della Scuola capofila tra il personale della propria scuola. Il verbale deve essere pubblicato in apposita sezione sul sito istituzionale della scuola capofila e/o su apposito sito Internet della Rete ed inviato alle scuole aderenti alla rete in mailing list per l'approvazione

in apertura della seduta successiva.

### **Comma 3 (Organi di gestione)**

La rete d'ambito n° 13 della provincia di Messina prevede, per la propria gestione, i seguenti organi comuni:

- Istituto capofila della Rete d'ambito,
- Istituto- Scuola Polo per la formazione;
- Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito,
- Presidente e Vicepresidente della rete d'ambito,
- Gruppo di coordinamento della Rete d'Ambito,
- Gruppo di coordinamento del Polo per la formazione;
- Coordinatore amministrativo-contabile (D.S.G.A. Scuola capofila)

Può prevedere altresì:

- Gruppi di Coordinamento delle Scuole polo delle articolazioni tematiche della rete;
- Scuole polo di eventuali reti di scopo, che possono comprendere sia una parte delle istituzioni scolastiche dell'ambito, sia scuole appartenenti a differenti ambiti [cfr. Linee guida MIUR per la formazione delle reti, passim, pagg. 4 e 6]

Le reti di ambito della provincia di Messina possono, infine, prevedere la costituzione di un Gruppo di coordinamento delle Reti di ambito.

Gli organi della governance durano in carica tre anni e in prima attuazione vengono nominati per gli aa.ss. 2016-17, 17-18, 18-19 con scadenza al 31.8.2019.

### **Comma 4 (Articolazioni in sotto ambiti/reti)**

In caso di necessità ed al fine di rendere più efficienti le procedure di gestione delle attività organizzative, amministrative e didattiche, la rete d'ambito può articolarsi in sotto ambiti e sotto reti anche su tematiche specifiche, la cui azione, tuttavia, deve fare costante riferimento alle indicazioni provenienti dalla Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito.

Le iniziative della rete di ambito possono quindi realizzarsi anche attraverso la definizione di specifici organi, corrispondenti ad articolazioni per materia od obiettivi, quali ad esempio comitati tecnico - scientifici e gruppi di lavoro. Composizione, consistenza e funzioni di tali organi sono interamente demandati alla Conferenza dei dirigenti scolastici d'ambito.

### **Comma 5 (Competenze del Presidente e Vicepresidente della rete d'ambito)**

1. Il Presidente della rete di ambito, nominato nella prima seduta del triennio di riferimento:
  - a. assume la legale rappresentanza della Rete;
  - b. convoca e presiede la Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito di cui al comma 1 del presente articolo e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni;
  - c. convoca e presiede il Gruppo di coordinamento dell'ambito e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni;
  - d. assicura il collegamento tra la rete di ambito, il Direttore Generale dell'USR per la Sicilia, il Dirigente dell'Ufficio VIII Ambito territoriale di Messina e i Presidenti delle altre reti di ambito della provincia di Messina;
  - e. stipula, su delibera generale della Conferenza dei dirigenti scolastici del proprio ambito, contratti di prestazione d'opera, protocolli d'intesa e/o convenzioni con soggetti privati e pubblici, al fine di rendere operative le iniziative decise.
2. Il Vicepresidente della Rete di ambito è nominato, contestualmente al Presidente, di norma tra i dirigenti scolastici degli istituti del ciclo diverso da quello dell'istituto del presidente ed assume i seguenti compiti:
  - a. coadiuva il Presidente, con particolare attenzione a materie e progetti inerenti il ciclo di propria competenza;
  - b. lo sostituisce in caso di assenza o per delega motivata.

### **Comma 6 (Competenze del Gruppo di coordinamento)**

Il Gruppo di coordinamento è individuato dalla Conferenza dei dirigenti scolastici d'ambito al proprio interno

ed è composto da Presidente, Vicepresidente, dirigente scuola polo per la formazione, dirigente CPIA, cui si aggiungono tre dirigenti di scuole della rete appartenenti a cicli scolastici tali da garantire la parità di rappresentanza. Il coordinatore amministrativo dell'ambito partecipa alle riunioni per gli adempimenti amministrativi e contabili con compiti di consulenza senza diritto di voto. Tale organo:

- a. cura quando necessaria l'istruzione dei lavori della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito;
- b. opera, su deleghe specifiche, sui compiti della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito, che attribuisce ad esso autonomia di azione su questioni organizzative e finanziarie che coinvolgono l'intera rete e che necessitano di urgenti e rapide deliberazioni, salvo ratifica dell'operato nella prima seduta utile.

### **Comma 7 (Competenze del Coordinatore amministrativo - DSGA dell'istituto capofila della rete d'ambito)**

#### **Il coordinatore amministrativo della rete:**

1. sovrintende ai servizi generali amministrativo - contabili di rete e ne cura l'organizzazione con utilizzo del personale ATA posto alle sue dirette dipendenze;
2. definisce l'esecuzione degli atti a carattere amministrativo - contabile, di ragioneria e di economato, che assumono, nei casi previsti, rilevanza anche esterna;
3. firma i medesimi atti;
4. procede, previa determinazione della Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, a dislocare risorse finanziarie di rete vincolate a materie/progetti specifici presso istituto polo;
5. promuove, in sinergia con i DSGA delle istituzioni scolastiche della rete di ambito e nei limiti consentiti dalle risorse umane e finanziarie a disposizione, la "razionalizzazione degli adempimenti amministrativi" prevista dalla Legge 107/2015, art. 1, comma 72.

### **Comma 8 (Individuazione e competenze delle scuole polo tematiche)**

La Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito individua al suo interno le **scuole polo delle articolazioni "tematiche"** della propria azione, con compiti di coordinamento, promozione e realizzazione progettuale, così come di raccordo territoriale sia all'interno del singolo ambito che tra gli ambiti della provincia in sinergia con l'Ufficio VIII Ambito territoriale di Messina.

La Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, con specifica delega, attribuisce ad esse autonomia di azione in occasione di bandi di finanziamento di progetti, per i quali necessitano urgenti e rapide deliberazioni ed azioni di progettazione.

La rete d'ambito n° 13 della provincia di Messina concentra la propria azione in modo omogeneo sui seguenti macrotemi fondamentali il cui repertorio di seguito elencato potrà essere integrato ed esteso, ogni volta che la rete d'ambito ne ravvisi la necessità, mediante determinazione dei propri organi.

#### **Macrotemi comuni alle reti di ambito della provincia di Messina:**

1. Formazione in ambito sicurezza del personale della scuola e cultura della sicurezza delle figure sensibili all'interno del personale della scuola [docenti ed ATA];
2. Generazione e formalizzazione progressiva dei curricula a partire dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida vigenti, anche in relazione alle connesse certificazioni;
3. Successo formativo e riduzione della dispersione scolastica nell'ambito: organizzazione e gestione di azioni finalizzate ad un consapevole orientamento tra scuola secondaria di I e II grado, al riorientamento in itinere all'interno della secondaria superiore, all'ingresso nel mondo del lavoro ed universitario. Monitoraggio dell'offerta formativa delle scuole superiori dell'ambito in vista di eventuali razionalizzazioni o modifiche della stessa;
4. Sistema nazionale di valutazione: supporto alle istituzioni scolastiche nella stesura di Rapporto di autovalutazione e Piano di Miglioramento e nella gestione triennale del PdM;
5. Integrazione scuola lavoro: gestione alternanza e tirocini formativi [formazione sulla sicurezza degli studenti – elaborazione modulistica standard – predisposizione di linee guida per le scuole coinvolte]; orientamento post diploma e post qualifica, placement, ITS-IFTS;
6. Programmazione e monitoraggio delle iniziative a favore della valorizzazione delle eccellenze nonché dell'utenza debole (e/o con "bisogni educativi speciali" - stranieri, allievi disabili, DSA);
7. Promozione delle nuove tecnologie nella didattica (PNSD, formazione dei formatori, azioni

- progettuali) e nell'organizzazione amministrativo-contabile;
8. Educazione alla legalità, alla cittadinanza, alla salute;
  9. Internazionalizzazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche [potenziamento della conoscenza e dell'uso delle lingue straniere, anche esterne all'UE negli istituti comprensivi e secondari superiori; promozione della mobilità internazionale di docenti e studenti; supporto alla certificazione CLIL dei docenti per l'attuazione dei DPR istitutivi dei nuovi licei e tecnici];
  10. Formazione e aggiornamento del personale (dirigenti, docenti ed ATA), anche in sinergia con altre reti, d'ambito e/o di scopo.

### **Art. 5**

#### Progettazione e gestione territoriale delle attività

La rete d'ambito definisce le linee generali della progettazione territoriale attraverso l'indicazione delle priorità che costituiscono la cornice entro la quale devono agire le "Reti di scopo", e ne individua motivazioni, finalità, risultati da raggiungere.

Le istituzioni scolastiche di ciascuna rete di ambito individuano di conseguenza attività e temi prioritari per la costituzione di "Reti di scopo", che hanno quali finalità quelle indicate nel precedente art. 4, secondo criteri quali, ad esempio, la territorialità, l'appartenenza a diversi ordini di scuola, la progettazione e l'organizzazione metodologica e didattica, l'organizzazione amministrativa [cfr. L107/2015, art.1 c. 72]

La collaborazione su specifici progetti può interessare gruppi limitati di istituzioni scolastiche appartenenti alla stessa rete d'ambito o, viceversa, istituzioni scolastiche di differenti ambiti.

Tali progetti sono sottoposti all'approvazione, oltre che della Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, anche dei competenti organi collegiali di ciascuna istituzione scolastica.

### **Art. 6**

#### Finanziamento e gestione amministrativo contabile della rete di ambito

Le risorse finanziarie della rete d'ambito possono derivare:

- a. da finanziamenti erogati da USR;
- b. da finanziamenti derivanti da bandi MIUR o Unione Europea;
- c. da finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici e/o privati.
- d. da quote associative liberamente stabilite dalla Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, finalizzate tra l'altro al funzionamento amministrativo ed organizzativo della rete;

La Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito stabilisce le modalità di attuazione delle attività di rete conformemente alle vigenti disposizioni in materia di contabilità [DI 44/2001- D.A. Reg. Sicilia 895/2001] nonché in considerazione dell'autonomia dei singoli bilanci delle scuole statali.

### **Art. 7**

#### Scuola Polo per la formazione

**L'istituto scuola polo per la formazione**, individuato, per il triennio 16-19, dalla Conferenza dei dirigenti scolastici nella seduta del 18 ottobre 2016:

- I. esprime il Coordinatore della formazione (Dirigente scolastico della Scuola Polo);
- II. garantisce il coordinamento generale delle attività di formazione sotto i diversi profili (organizzativo, amministrativo contabile, documentale ecc.);

All'Istituto Scuola Polo sono assegnati i seguenti compiti:

- coordinare la progettazione e l'organizzazione delle attività formative in applicazione delle determinazioni della Rete d'ambito;
- garantire la corretta gestione amministrativo-contabile delle iniziative di formazione realizzate dalle reti di Istituzioni scolastiche appartenenti alla Rete d'ambito 13.
- favorire una progettazione didattica delle scuole della rete anche su azioni trasversali di formazione per più gradi scolastici.
- Garantire il raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per lo sviluppo di un'azione formativa coerente con

le priorità individuate nel Piano Nazionale di formazione;

- Sviluppare accordi di partenariato con Enti e soggetti che agiscono sul territorio in funzione di un'offerta formativa di elevata qualità e strettamente legata al territorio medesimo;
- Monitorare l'attività di formazione delegata ad altre scuole in base al Piano di formazione deliberato dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici assegnando le risorse necessarie;

L'Istituto scuola Polo sarà assegnatario delle risorse finanziarie provenienti da fondi, regionali, nazionali e/o comunitari per il triennio 2016/19 da utilizzare in coerenza con le modalità specifiche individuate dalla Rete d'Ambito per la concreta gestione delle proposte formative e delle risorse.

Il DSGA dell'istituto scuola polo della formazione:

- sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili per le competenze specifiche della scuola polo e ne cura l'organizzazione con utilizzo del personale ATA posto alle sue dirette dipendenze;
- definisce l'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, di pertinenza della scuola-polo;
- firma i medesimi atti;
- procede, previa determinazione della Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, a dislocare risorse vincolate a specifici progetti di formazione presso istituti-polo responsabili;

#### **Art. 8**

##### Criteri per l'impiego del personale nelle reti di scopo

L'impiego del personale per la realizzazione dei progetti e delle attività delle "Reti di scopo", di cui all'articolo 5, deve avvenire nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

#### **Art. 9**

##### Trasparenza e pubblicità delle decisioni

Le determinazioni assunte dalla Rete sono oggetto di pubblicazione sul sito web della scuola capofila della rete d'ambito e/o sul sito della Rete d'ambito, nel rispetto del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196.